

Canavese che in precedenza era chiamata Rocca di Corio; difatti il castello effettivamente difendeva l'accesso alla valletta del Malone in cui giace Corio, alle sorti politiche del quale sovente erano collegate quelle della Rocca.

Il castello ora ammasso di romantiche ruine, invaso dalla vegetazione sorgeva sopra un poggetto, a fianco della strada che tende a Corio; il Malone che vi scorre sotto poteva agevolmente fornire le sue acque per la difesa del fortilizio che nel medio evo ebbe una certa importanza come risulterà dalle note di storia.

Il Casalis nel suo Dizionario scrive che il luogo era fortificato; recinto quadrilungo con due piccole torri merlate agli angoli con castello a foggia di nave (?); esso fu ruinato e ricostrutto più volte finchè nel 1746 si adoperò il suo materiale rimasto per ingrandire la chiesa parrocchiale, previo il permesso accordato dal proprietario di allora, Guido Maurizio Aldobrandini Blandrate di S. Giorgio.

Della costruzione settecentesca della parrocchia rimane il coro, il presbiterio ed il bel campanile non finito, di mattoni in vista. Questa ricostruzione fu promossa dal prete Gribaudo di Chieri che curò anche quella della parrocchiale di Corio e di Foglizzo. Ricordo che la bellissima parrocchiale di Foglizzo è del Vittone (1741-1746) (Cfr. E. Olivero, *Le opere di Benardo Antonio Vittone*, Torino, 1920, pag. 77 e tav. V).

In quanto a quella pure bellissima di Corio, completata nel 1749, da alcuni era attribuita al Vittone ma senza prove e dicesi presenti rassomiglianze con quella di Tavagnasco finita nel 1770, alla quale concorsero gli architetti Moraris di Torino, Marazio di S. Germano Vercellese e persino Benedetto Alfieri.

In Corio si conservava ancora qualche disegno della parrocchia; sotto il disegno del campanile si leggeva: Maria Vincenzo Ferrero Sevalle Ing.re che è un buon architetto piemontese del Settecento (informazione del Teologo Becchio). Che costui si sia anche occupato della parrocchia della Rocca? Non saprei precisarlo.

Prima della ricostruzione settecentesca la chiesa aveva l'aspetto che si desume da un vecchio quadro esistente nella cappella di S. Sebastiano presso il ponte sul Malone; in quel quadro la facciata presenta buon disegno analogo a quello della parrocchia di Levone (1668?).

In tempi recentissimi la nostra chiesa fu poi rimaneggiata completamente nella facciata, nella parte anteriore e nella decorazione.